

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 1° al 15 Marzo 2020
Insegnamento Don Giorgio n. 4/2020

"FEDE E MAGIA"

Carissimi,

sempre più devo constatare come la Parola di Dio ci aiuta a illuminare la nostra storia di oggi. Darei come titolo al brano che mediteremo: "FEDE E MAGIA".

Ascoltiamo Atti 13, 1-12.

«¹C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. ²Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». ³Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.

⁴Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. ⁵Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei, avendo con sé anche Giovanni come aiutante. ⁶Attraversata tutta l'isola fino a Pafo, vi trovarono un tale, mago e falso profeta giudeo, di nome Bar-Iesus, ⁷al seguito del proconsole Sergio Paolo, uomo saggio, che aveva fatto chiamare a sé Bàrnaba e Saulo e desiderava ascoltare la parola di Dio. ⁸Ma Elimas, il mago - ciò infatti significa il suo nome -, faceva loro opposizione, cercando di distogliere il proconsole dalla fede. ⁹Allora Saulo, detto anche Paolo, colmato di Spirito Santo, fissò gli occhi su di lui ¹⁰e disse: «Uomo pieno di ogni frode e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, quando cesserai di sconvolgere le vie diritte del Signore? ¹¹Ed ecco, dunque, la mano del Signore è sopra di te: sarai cieco e per un certo tempo non vedrai il sole». Di colpo piombarono su di lui oscurità e tenebra, e brancolando cercava chi lo guidasse per mano. ¹²Quando vide l'accaduto, il proconsole credette, colpito dall'insegnamento del Signore».

La prima cosa che mi piace notare e che – certo – ha colpito anche voi, è che l'evangelizzazione è opera divina: parte dall'iniziativa dello Spirito Santo, è guidata dallo Spirito Santo e sostenuta dallo Spirito Santo. E' lo Spirito Santo che chiede di riservare per la missione Barnaba e Saulo; ed è lo Spirito Santo che li invia a Cipro.

E' il primo viaggio missionario di Saulo, che da qui in poi verrà chiamato sempre con il suo nome romano: Paolo.

Paolo, anche a Cipro - farà poi sempre così - inizia ad annunciare la Parola di Dio nelle sinagoghe. A Pafo, all'estremità ovest dell'isola di Cipro, i nostri missionari hanno due incontri significativi: uno col mago *Bar-Iesus* (o Elimas) e l'altro col proconsole romano Sergio Paolo.

Sofferamoci un po' sulla figura di questo mago Elimas: era al seguito del proconsole romano, presso cui si era come "installato" e si sentiva in diritto di distogliere il proconsole Sergio Paolo dalla fede – dalla fede cristiana.

Il proconsole desiderava ascoltare la Parola di Dio e aveva fatto chiamare a sé Paolo e Barnaba proprio per ascoltare la Parola di Dio.

Questo mago capisce che c'è un'alternativa tra lui e la Parola di Dio e che i suoi interessi sono in pericolo; cerca quindi di distogliere il proconsole dalla fede.

La reazione di Paolo, colmato di Spirito Santo, vuole farci capire che c'è grande differenza e inconciliabilità assoluta tra fede cristiana e magia. Notiamo qualche punto di tale differenza.

- La magia è un voler controllare Dio, averlo in mano per i nostri fini; la Parola di Dio è il dono che Dio fa di se stesso.

- La magia non è comunicazione, è mistero, è un segreto; la Parola di Dio è rivelazione, è comunicazione, opera comunione.
- La magia ti separa dagli altri, che hanno paura di te; qui è tutto il contrario: il male, con le sue parole, è diabolicamente efficace: divide, uccide, come la menzogna; la Parola di Dio è un seme che è efficace, ma nel tempo, nella libertà.
- La magia è mossa dalle forze umane – limitate, ma anche maligne – spesso contraria a Dio e alla Sua creazione; la fede pone il suo fondamento e la sua speranza in Dio e nella Sua sapiente potenza, nel Suo Spirito consolatore e nella divina Parola rivelata.
- La magia non è il primo gradino della vera religione, ma è sua nemica e concorrente: attribuendosi poteri sovrumani e divini, ha il proprio tornaconto e, per il mago, un chiaro interesse; la fede è sempre e soltanto protesa alla gloria di Dio e alla salvezza e felicità di ogni persona.

La risposta che lo Spirito Santo suggerisce a Paolo non è la punizione del mago, ma, come dice il libro degli Atti, che *"la mano del Signore è sopra di te"*, come è stata per Paolo sulla via di Damasco: una cecità temporanea, perché Elimas possa accorgersi della falsità della sua magia e aprirsi alle vie diritte del Signore.

Dio non castiga, ma corregge i Suoi figli. Penso a quanto è detto nella lettera agli Ebrei 12, 61. Dio mai si vendica; la Sua "vendetta" è la croce di Gesù, che prende su di sé il peso dei nostri peccati e ci dona il Suo Spirito perché possiamo tornare a vivere da figli di Dio.

Tutto questo avviene in un contesto di preghiera intensa, in cui il digiuno sottolinea l'intensità di un rapporto col Signore che coinvolge tutta la persona.

In questo contesto di preghiera, di disponibilità a Dio, di ascolto, può risuonare la Parola del Signore e farci comprendere la bella notizia che Dio è un Padre che ama tutti come figli e ci dà forza per riconoscerci e vivere come fratelli.

Sia questa Quaresima, pur segnata dai molti disagi del *Corona Virus*, occasione per trovare tempi di preghiera e ascolto della Parola di Dio, per purificare il nostro cuore da atteggiamenti "magici" e aprirci alla gioia di scoprirci, nonostante tutto, figli amati e inviati, con la forza dello Spirito, a annunciare il Vangelo ai fratelli con la nostra vita e, quando sarà opportuno, anche con la Parola.

Buona Quaresima, verso la Resurrezione di Gesù e nostra!

Aggiungo, come siamo abituati, qualche domanda:

1. Ho avuto, qualche volta, l'impressione che la mia fede – o quella espressa da qualcuno – sia un po' magica, non libera, gioiosa e rispettosa come invece ce la propone il Signore?
2. Mi è capitato di sentirmi a disagio quando qualcuno ha parlato di "castigo di Dio", o sono stato magari io stesso tentato di parlare di "castigo di Dio" davanti a situazioni ingiuste o di sofferenza innocente? Come ho reagito?
3. Riesco a fare di questo tempo di forzato digiuno eucaristico l'occasione per far crescere il mio desiderio dell'Eucaristia e, insieme, la consapevolezza che questa è una scelta di rispetto e attenzione per la salute di tutti?

Lo Spirito Santo, che ci ha chiamati all'evangelizzazione, parli al nostro cuore e ci sostenga nel cammino, soprattutto nei momenti di non chiarezza e di fatica e ci conduca alla grande gioia della Pasqua.

Buon cammino!

"perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio".